



PROVINCIA DI NOVARA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI

Piano Provinciale Giovani 2007-08





PROVINCIA DI NOVARA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI

PIANO PROVINCIALE GIOVANI 2007/2008 PROVINCIA DI NOVARA

INDICE dei CONTENUTI

1. Premessa	pag. 1
2. Il quadro normativo di riferimento	pag. 1
2.1 I riferimenti nazionali e regionali sulle politiche giovanili	pag. 1
2.2 Il Programma Triennale Giovani della Regione Piemonte 2006-2008	pag. 3
3. Le scelte del Piano Provinciale Giovani 2007-2008	pag. 4
3.1 Il panorama culturale di riferimento per le scelte del Piano	pag. 4
3.2 Le scelte metodologiche sottese al Piano	pag. 4
3.3 Gli obiettivi della Provincia di Novara– Assessorato alle Politiche Giovanili	pag. 5
3.4 Le azioni centralizzate della Provincia.....	pag. 5
3.4.1 Il tavolo Provinciale	pag. 5
3.4.2 Altre azioni provinciali	pag. 5
3.5 Le risorse per il territorio	pag. 6
3.5.1 Finanziamento per neonate associazioni.....	pag. 6
3.5.2 Progetti territoriali	pag. 6
3.5.3 Sperimentazione dei Piani Locali Giovani - Gruppi tematici di progettazione ..	pag. 7
3.5.4 Sostegno alla partecipazione ad eventi di politiche giovanili nazionali ed europee	pag. 8
4. Il budget del Piano Provinciale Giovani 2007-2008	pag. 9

1. Premessa

Come da tradizione, il Piano giovani della Provincia di Novara è articolato in più parti. La prima delinea brevemente il quadro di riferimento per le politiche giovanili, prendendo in considerazione in particolare riferimenti locali ed europei. La seconda si concentra sulla scelte specifiche del piano 2007/2008 e la terza descrive le risorse economiche a disposizione.

Anche all'interno del Piano Provinciale Giovani 2007/2008 si vuole ribadire la centralità del metodo aperto di coordinamento (modalità di lavoro privilegiata per il lavoro con i giovani), nonché dei più significativi principi fondativi dei documenti europei per i giovani.

2. Il quadro normativo di riferimento

2.1 I riferimenti nazionali e regionali sulle politiche giovanili

Gli APQ (Pogas: Piano Nazionale Giovani 2007)

Nel dicembre 2007 la Regione Piemonte ha sottoscritto con il Ministero delle Politiche Giovanili un accordo di programma quadro (APQ) dal titolo "Pyou:Passione da vendere" (delib. della Giunta Regionale N.90-7844 del 17 dicembre 2007) che definisce obiettivi, linee strategiche e azioni nel campo delle politiche giovanili, da realizzarsi con l'apporto degli enti locali. Come descritto nel Piano Nazionale Giovani, tale accordo prevede che, a livello provinciale, vengano elaborati dei Piani Locali Provinciali Giovani, a partire dall'anno 2008.

La L.R. 16/95 e le altre leggi regionali per i giovani.

La Regione Piemonte, sin dal 1995, ha approvato un quadro di riferimento normativo locale, contenuto nella L.R. 16/95 ("Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani"), che definisce linee di indirizzo e principi operativi per l'attuazione di politiche in favore dei giovani.

Altre normative regionali di riferimento in materia di politiche per i giovani sono rappresentate dalla L.R. 55/89, con la quale viene promossa l'istituzione e il riconoscimento da parte dei Comuni piemontesi di Consigli Comunali Ragazzi, e il D.C.R. 308 del 1991, con il quale è stata istituita la Consulta Regionale Giovani.

La L.R. 5/01: politiche giovanili e decentramento amministrativo.

Con la L.R. 5 del 15 marzo 2001, di modifica e integrazione alla L.R. 44/2000, la Regione Piemonte ha dato compiuta attuazione al trasferimento di funzioni agli Enti locali, secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n 112 del 31 marzo 1998.

Il Capo VI della L.R. 5/01 – artt. 131, 132, 133, 134 e 135 – è dedicato alle politiche giovanili; in particolare: indica i principi generali di programmazione per l'attuazione di politiche giovanili (art. 131), stabilendo il ruolo proprio dei diversi livelli istituzionali, Regione, Province, Comuni, ed altri Enti Locali (artt. 132, 133 e 134) e definisce, inoltre, gli indirizzi per la partecipazione giovanile e le sue forme di rappresentanza presso i differenti livelli decisionali della comunità regionale (art. 135).

I Piani Annuali Provinciali.

La Regione Piemonte chiama le Province a concorrere nell'attuazione delle politiche giovanili attraverso la predisposizione di Piani Annuali che, armonizzandosi col Programma Triennale Regionale e nel rispetto delle peculiarità dei propri bacini territoriali e di utenza, predispongano finanziamenti, azioni, progetti e strumenti a favore delle giovani generazioni.

La collaborazione Regione, Province e Comuni.

Il trasferimento di funzioni sancito dalla L.R. n. 5 del 15 marzo 2001, in materia di Politiche Giovanili, ha meglio articolato questa dimensione collaborativa, specificando compiti e ruoli che riguardano anche le Province e i Comuni, che devono, ciascuno per le rispettive competenze, concorrere alla realizzazione del Programma Regionale degli interventi e dei servizi per i giovani.

In particolare, gli Enti Locali, nella realizzazione delle politiche giovanili, divengono titolari della gestione, in forma diretta o delegata, degli interventi e dei servizi in favore della popolazione giovanile e dispongono di autonomia organizzativa, funzionale e operativa nel quadro della programmazione regionale e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Ruolo e compiti delle Province.

Pertanto le Province, nel rispetto del Programma Triennale Regionale e dei rispettivi Piani Annuali gestiscono sul proprio territorio, d'intesa con gli Enti locali, gli interventi di politica giovanile, secondo quanto previsto dalla normativa regionale. Nello specifico, le Province ripartiscono ai Comuni le risorse ed i finanziamenti regionali, finalizzandone l'utilizzo al conseguimento degli obiettivi della programmazione regionale.

Inoltre, alle Province sono attribuite le seguenti funzioni specifiche: a) presentazione di proposte per l'elaborazione del Programma Triennale Regionale, b) predisposizione annuale dei rispettivi Piani di interventi per i giovani, al fine di favorire una politica coordinata sul territorio in attuazione del programma regionale, c) collaborazione con l'Osservatorio regionale permanente sulla condizione dei giovani anche tramite eventuali convenzioni.

Ruolo e compiti dei Comuni.

Ai Comuni, anche in forma associata, e alle Comunità Montane, è attribuita, la realizzazione di interventi e progetti in favore dei giovani, favorendone la capacità progettuale e gestionale; per conseguire questo obiettivo, ogni anno, possono presentare alla rispettiva Provincia i progetti che intendono realizzare in ambito locale.

Le forme di rappresentanza giovanile.

Infine, per incentivare forme di rappresentanza giovanili, le Province, i Comuni, singoli o associati, possono istituire forme di rappresentanza o Forum di associazioni ed aggregazioni di giovani, definendone la composizione e le attribuzioni.

Le rappresentanze o i Forum di giovani costituiti a livello locale nominano, sulla base di un proprio regolamento e nell'ambito della disciplina emanata dalla Regione, i propri rappresentanti all'interno della Consulta Regionale dei Giovani.

2.2 Il Programma Triennale Giovani della Regione Piemonte 2006-2008

Il Programma Triennale Regionale.

Nel 2006 la Regione Piemonte ha approvato il secondo Programma Triennale degli interventi Regionali per i Giovani 2006-2008 "Passione da vendere". Il presente piano provinciale si colloca all'interno di questo Programma e ne dà attuazione sul territorio novarese.

Gli obiettivi del Programma Regionale sono:

sviluppare la partecipazione e la cittadinanza attiva: partecipazione dei giovani ai processi decisionali a livello locale; valorizzazione del volontariato e della cooperazione internazionale giovanile

promuovere l'autonomia personale e sociale all'interno di percorsi di riqualificazione del tempo libero, dello sviluppo della creatività e l'aggregazione: promozione e sostegno delle iniziative dei giovani nei campi della socializzazione, della creatività; sostegno alla creazione di impresa, in particolare nei settori della creatività, della conoscenza e dell'informazione; iniziative di giovani nei campi dell'animazione sociale, sportiva, culturale e valorizzazione di iniziative di educazione non formale (scambi, stages, servizio volontario nazionale ...)

migliorare e generalizzare l'accesso alla società della informazione e della conoscenza: innovazione nei processi di scambio e diffusione dell'informazione, a partire da una riqualificazione e potenziamento degli Informagiovani; sostegno alla produzione e diffusione di informazione da parte dei giovani tramite l'applicazione delle nuove tecnologie

Le azioni sulle quali insiste il Programma sono:

La partecipazione:

Esperienze di cittadinanza europea

Costruire occasioni, luoghi, processi, in cui i giovani possano esercitare o apprendere cittadinanza attraverso la partecipazione diretta ai processi decisionali

Contrastare l'esclusione dei giovani dall'esercizio dei diritti sociali

Verso l'autonomia personale:

Accesso ai diritti (lavoro, credito, casa,...)

Le dimensioni dello spazio e del tempo (riqualifica spazi urbani, spazi giovanili,...)

Pari opportunità

Sviluppare identità:

La banca delle memorie (memoria storica, Costituzione,...)

La memoria futura (cooperazione internazionale, politica europea di vicinato)

Rafforzare i sistemi locali:

Azioni a carattere innovativo

Piani Locali per i Giovani (PLG)

La comunicazione

Sostenere l'esistente:

Esperienze di animazione socio-pedagogica e di educazione non-formale

Sistema degli Informagiovani

Centri giovanili di creatività e socializzazione

Osservatorio sulla condizione giovanile

3. Le scelte del Piano Provinciale Giovani 2007/2008

3.1 Il panorama culturale di riferimento per le scelte del Piano

I riferimenti culturali e metodologici al centro del Piano 2007/2008, si collocano nel solco di quanto evidenziato all'interno del precedente piano 2006/2007 e dell'esperienza maturata nel periodo della sua attuazione. Gli elementi più qualificanti sono i seguenti:

1. La Provincia intende guardare alla **partecipazione**, da un lato continuando le azioni di riconoscimento e valorizzazione delle nuove forme partecipative dei giovani novaresi, sostenendone la crescita e lo sviluppo; dall'altra perseguendo delle strategie di progettazione partecipata degli interventi che vedano un forte protagonismo dei Comuni e degli altri attori che, a livello locale, operano sul territorio con ed in favore dei giovani.
2. Allo stesso modo continua ad essere importante fornire ai giovani gli strumenti per **abilitarsi alla partecipazione**. In questa direzione si collocano le scelte connesse alla formazione, al sostegno alla progettualità, alla consulenza dei progetti giovani.
3. Il piano intende le politiche giovanili come **politiche trasversali**, ovvero come scelte che hanno a che fare con il mondo giovanile nei suoi diversi aspetti (lavoro, formazione, tempo libero, associazionismo, transizione alla vita adulta, acquisizione di indipendenza ed autonomia, etc...)
4. E' fondamentale considerare i giovani come parte della comunità, ovvero un segmento, probabilmente il più sensibile ai mutamenti, della società. Le azioni di politica giovanile dovrebbero quindi mantenere la **comunità** come sfondo di riferimento, alla quale far sapere quanto viene realizzato, perché questa possa interrogarsi sulla centralità dei giovani ma anche su di sé. Diventa importante quindi dare visibilità alle azioni di politica giovanile e restituire collettivamente i processi innescati.
5. La progettualità della Provincia mantiene una elevata attenzione allo sviluppo delle **politiche giovanili europee**. I documenti, le campagne, gli eventi europei sono da stimolo per la progettazione del territorio, anche se necessitano di una "traduzione" (non solo linguistica) che ne consenta l'adattamento alla realtà e cultura locali.
6. Da non dimenticare, inoltre, che oggi i giovani si presentano come generazione disomogenea, all'interno della quale le differenze economiche, di genere, socio-culturali sono tuttora variabili significative e influenti sui percorsi di vita. Per questo viene dato risalto all'attenzione anche a coloro che faticano ad esercitare i propri diritti.

3.2 Le scelte metodologiche sottese al Piano

1. La Provincia accoglie, in primo luogo, il metodo di lavoro sulle politiche per i giovani proposto all'interno del Libro Bianco: si tratta del **metodo aperto di coordinamento**, ovvero della presa d'atto che non esistono "ricette" per lo sviluppo di queste politiche ma che l'unica via possibile è il confronto fra pari, l'apertura di spazi di condivisione, fra comuni e associazioni, di quanto realizzato e realizzabile, così da rendere visibili e diffondere nuove buone prassi.
2. Si è consapevoli che le nuove forme della partecipazione necessitano modalità di lavoro nuove. Si pensa per questo di intensificare ulteriormente una modalità di lavoro ad **assetti variabili**, che faccia del lavoro di rete l'opzione metodologica di fondo, strutturi realtà collettive "leggere", e faccia del web (www.novaragiovani.it) un supporto per la comunicazione orizzontale.
3. Il piano 2007/08 intende rafforzare il metodo di lavoro per "**gruppi tematici di progettazione**", fornendo le risorse e gli strumenti necessari alla costituzione di gruppi stabili per la progettazione e l'implementazione di interventi che prevedano la partecipazione congiunta di comuni ed associazioni.

3.3 Gli obiettivi della Provincia di Novara – Assessorato alle Politiche Giovanili

L'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Novara intende attivare, con il presente piano, politiche finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- Attivare e consolidare spazi collettivi di confronto e formazione fra i soggetti attori di politiche giovanili locali.
- Favorire la partecipazione e l'associazionismo giovanile, sia in ambito locale che internazionale.
- Sviluppare una progettualità Provinciale specifica a favore dei giovani e delle politiche giovanili.
- Sviluppare circoli virtuosi attraverso il cofinanziamento ed il sostegno di progetti sviluppati all'interno del territorio provinciale
- Realizzare azioni progettuali centralizzate in materia di Servizio Civile Nazionale, riconoscendolo come utile strumento formativo e educativo per le giovani generazioni

3.4 Le azioni centralizzate della Provincia

3.4.1 Il tavolo Provinciale sulle Politiche Giovanili

Nell'anno 2006 la Provincia ha scelto di attivare un Tavolo Provinciale permanente delle politiche giovanili. La strutturazione di uno spazio provinciale permanente dedicato alle politiche giovanili era finalizzata a garantire una maggiore visibilità dei progetti e delle attività e a strutturare ulteriormente i processi partecipativi attivati sul territorio.

La storia del tavolo, in questi anni, ha visto la costituzione di una rete di relazioni significative, attraverso l'incontro, lo scambio e la collaborazione tra i diversi partecipanti. Allo stesso modo non sono mancati i momenti di difficoltà, soprattutto rispetto alla capacità di dare continuità alle presenze individuali.

Anche in vista delle modifiche che comporterà l'applicazione a livello provinciale dell'APQ tra Regione Piemonte e Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, per l'anno 2007/2008 si vuole rinnovare le modalità di lavoro del tavolo, favorendo l'attivazione di "gruppi tematici di progettazione" e organizzando periodicamente incontri allargati di formazione ed informazione su tematiche specifiche.

Sono obiettivi del "Tavolo":

- Definizione di un ambito di interventi coordinato e concordato a livello provinciale
- Rafforzamento della qualità e della fondatezza della progettualità del territorio in coerenza con i principi di riferimento riconosciuti e le priorità provinciali definite
- Promozione delle realtà giovanili territoriali e della rete provinciale sulle politiche giovanili
- Promozione di opportunità e strumenti utili per la realizzazione di interventi di politiche giovanili

3.4.2 Altre azioni provinciali

Oltre all'attivazione del Tavolo Provinciale per le Politiche Giovanili la Provincia intende, negli anni 2007-2008, in continuità con i piani precedenti:

- 1) Promuovere la mobilità internazionale e l'associazionismo giovanile: fornendo informazioni, consulenza ed accompagnamento alla realizzazione dei progetti attraverso la partecipazione attiva al Progetto Europeo "Dialog"

2) Gestire le competenze provinciali LR 16/95 – Bando provinciale 2007-08: fornendo servizi di informazione, consulenza e supporto alla progettazione e alla rendicontazione dei progetti, attraverso incontri di gruppo dedicati e incontri individuali

3) Consolidare il sito ufficiale del Piano Giovani www.novaragiovani.it, come spazio virtuale per la promozione delle attività realizzate a livello provinciale e territoriale, di strumenti utili, documenti ed opportunità

4) Integrare le azioni in materia di Politiche Giovanili con le azioni di competenza dell'Ufficio Servizio Civile Nazionale.

3.5 Le risorse per il territorio

Viste le indicazioni emerse all'interno delle riunioni del Tavolo Provinciale sinora organizzate, la Provincia di Novara intende finanziare azioni progettuali territoriali secondo 3 linee di finanziamento:

3.5.1 Finanziamento per neonate associazioni

Con il presente Piano si intende sostenere le associazioni giovanili di recente costituzione con un contributo una tantum (fino a 1.000,00 Euro) finalizzato alla copertura delle spese di avvio e per la realizzazione delle prime attività. Le neonate associazioni devono essere costituite dopo il 1 gennaio 2007.

3.5.2 Progetti territoriali

La Provincia di Novara intende riproporre anche per il Piano 2007-08 L.R. 16/95 il meccanismo che prevede il finanziamento di un'azione aggiuntiva a progetti già ideati.

Per accedere a tale finanziamento i progetti dovranno rispettare i seguenti criteri:

Soggetti destinatari dei contributi

- **Comuni, Unioni e Consorzi di Comuni**, forme associative e di cooperazione fra i medesimi.
- **Associazioni giovanili**: associazioni aventi specificità giovanile chiaramente indicata nella denominazione o nell'atto costitutivo o nello Statuto, o che prevedano espressamente tra le finalità l'azione a favore dei giovani, o costituite per almeno l'80% dei soci da giovani di età compresa fra i 18 ed i 35 anni, il cui atto costitutivo o Statuto preveda:
 - l'assenza di fini di lucro;
 - la elettività delle cariche associative;
 - l'obbligo di formazione del bilancio.

Tali Associazioni devono avere la propria sede legale nell'ambito del territorio della Provincia di Novara ovvero, ove trattasi di Associazioni a carattere nazionale, svolgere la loro attività nel territorio provinciale tramite una loro sezione.

- **Cooperative giovanili**: composte, all'atto della loro costituzione nonché al momento di presentazione dell'istanza di contributo, per almeno l'80% dei soci da giovani di età compresa fra i 18 ed i 35 anni.

Aree di intervento ammissibili

1. Favorire l'**aggregazione e l'associazionismo** fra i giovani attraverso l'istituzione di consulte e forum giovanili locali
2. Promuovere lo sviluppo di un **sistema** coordinato di **informazione** ai giovani¹
3. Attuare interventi per l'effettivo **inserimento dei giovani** nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza
4. Promuovere e sviluppare, **scambi socio-culturali**, in particolare con i Paesi della Comunità Europea²
5. Realizzare **attività culturali e del tempo libero** per i giovani
6. Favorire iniziative e realizzare progetti per la **prevenzione sociale e la promozione della salute pubblica**, incentivando iniziative ideate dai giovani
7. Favorire la partecipazione dei giovani a programmi di **concertazione per la creazione di spazi urbani**, politiche delle abitazioni e dell'ambiente urbano

Destinatari dei progetti

Giovani abitanti in provincia di Novara di età compresa fra i **18 ed i 35 anni**, salvo che per interventi relativi a:

- informazione ai giovani (fascia di età compresa tra i 15 ed i 29 anni);
- scambi socioculturali (fascia di età compresa tra i 15 ed i 25 anni).

3.5.3 Sperimentazione dei Piani Locali Giovani – Gruppi tematici di progettazione

Le attività realizzate in questi anni hanno evidenziato come a volte i progetti proposti alla Provincia si caratterizzassero per una notevole frammentarietà, che portava ad una conseguente dispersione e scarsa efficacia delle risorse disponibili.

Allo stesso tempo, il "Gruppo di educazione alla legalità" nato all'interno del Tavolo Provinciale per le Politiche Giovanili sulla base del Piano Provinciale 2006/2007, ha invece dimostrato l'efficacia ed il valore metodologico di una progettazione partecipata dando origine ad un progetto organico che coinvolge 9 comuni, 3 associazioni e 2 cooperative.

L'esigenza di sviluppare una progettazione che veda l'effettiva messa in rete delle risorse del territorio, sappia affrontare in modo congiunto le priorità individuate e permetta di realizzare progetti di impatto, fa sì che, all'interno del Piano Provinciale 2007/2008 si sia scelto di potenziare questa modalità di lavoro, aumentando la quota di finanziamento ad essi dedicata, anche in vista del fatto che dall'anno 2008/2009, l'applicazione dell'APQ renderà questa modalità operativa una prassi.

- **I gruppi tematici.** Sono composti dai comuni e dalle organizzazioni giovanili interessati a progettare in quell'ambito e sono condotti da un consulente individuato dalla Provincia. Il gruppo ha una dotazione economica ed ha il compito di elaborare un progetto sul tema di cui si occupa. Il gruppo tematico, una volta costituito, ha due mesi di tempo da dedicare alla progettazione. Se esistono già delle partnership (territoriali o altro), queste possono anche interamente entrare nei gruppi tematici che sono a libero accesso. Tutti i partecipanti al gruppo tematico hanno pari dignità.

¹ per l'attivazione di centri Informagiovani potrà essere riconosciuto un contributo a sostegno di spese di primo impianto della struttura, a condizione che la stessa sia attivata da un Comune o da più Comuni in forma associata, la cui popolazione sia costituita da almeno 10.000 abitanti; sono escluse dal contributo le spese di gestione dei centri attivati negli anni precedenti.

² nel rispetto delle norme internazionali e comunitarie sulla reciprocità e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 1980: "Disposizioni di indirizzo e coordinamento per le attività promozionali all'estero delle regioni nelle materie di competenza" e successive modifiche ed integrazioni.

- **I temi prioritari.** All'interno dei lavori del Tavolo Provinciale sono stati definiti alcuni temi di politiche giovanili di particolare interesse per il territorio. Fra questi temi ne verranno scelti tre per l'attivazione dei gruppi tematici. In particolare si è accennato a:
 - Bullismo e disagio giovanile
 - I giovani e la casa
 - Educazione alla legalità
 - Creatività giovanile
 - Giovani e intercultura
 - Prevenzione incidenti stradali
 - New Media e comunicazione
- **La dotazione economica.** Dal punto di vista economico vi sarà un finanziamento definito di 18.000 euro per ogni gruppo attivato, a cui si aggiungono 4.000 euro per la promozione del progetto. Il progetto elaborato prevede comunque un co-finanziamento di almeno 13.000 euro da parte dei soggetti coinvolti, di cui almeno 6.500 euro in contributi economici: vengono sollecitati in particolare contributi economici, di strutture e strumenti da parte di enti pubblici, coinvolgimento di risorse umane a titolo gratuito per associazioni.
- **Realizzazione dei progetti.** I progetti vengono realizzati sulla base della progettazione condivisa dal gruppo, con l'approvazione della Provincia. Ogni progetto deve esplicitare con chiarezza obiettivi, metodologie, destinatari e attuatori, definendo il contributo di ogni partecipanti nella fase di realizzazione. Per ogni progetto viene individuato un coordinatore, in grado di garantirne l'attuazione.
- **Monitoraggio e valutazione.** Ogni progetto deve prevedere delle specifiche modalità di monitoraggio dei processi e di valutazione dei risultati conseguiti, da indicare all'interno di appositi report periodici sull'andamento del progetto. Tali report saranno consegnati all'Amministrazione Provinciale e saranno condivisi all'interno del Tavolo Provinciale.

3.5.4 Sostegno alla partecipazione a eventi di politiche giovanili nazionali ed europeo

La Provincia di Novara riconosce l'importanza della partecipazione di comuni e organizzazioni giovanili ad eventi nazionali ed internazionali di politiche giovanili. Per questo vengono messi a disposizione 5.000 euro a sostegno delle spese vive che i partecipanti dovranno sostenere. I beneficiari di questi finanziamenti sono tenuti a riportare al Tavolo Provinciale quanto appreso, le buone prassi intercettate, le reti nazionali e internazionali costruite.

4. Il budget del Piano Provinciale Giovani 2007-08

Il Piano Provinciale Giovani suddivide le risorse a disposizione nel seguente modo:

TIPOLOGIA	DESTINATARI	MODALITA'	RISORSE TOTALI
Azioni centralizzate	Attori di politiche giovanili del territorio, singoli giovani	Vedi azioni centralizzate descritte in precedenza	25.000 EURO
Progetti territoriali	Comuni, Associazioni e organizzazioni giovanili	Finanziamento per azioni aggiuntive (non superiore al costo totale del progetto)	50.000 EURO
	Neo-associazioni (nate dopo il 1/01/2007)	Finanziamento di un progetto di attività o di un evento (fino a 1.000,00 €)	5.000 EURO
Gruppi tematici progettuali	3 gruppi tematici	Attribuzione di 16.000 euro di finanziamento + 4.000 euro vincolati per la promozione, per ciascun gruppo tematico	60.000 EURO
Sostegno alla partecipazione a eventi di politiche giovanili	Organizzazioni giovanili e Comuni membri del Tavolo Provinciale	Rimborso spese sostenute accompagnato da relazione conclusiva	5.000 EURO